

Anche questo sarà un anno molto impegnativo,
non tanto per il protrarsi delle restrizioni a causa del persistere della pandemia,
quanto invece per l'urgenza di rinnovare la proposta educativa del servizio,
indotta dai cambiamenti a cui sono sottoposti la nostra utenza, il nostro territorio, la nostra società.
E, allora, nel tempo presente e nel futuro prossimo,
sarà necessario interrompere alcune modalità di procedere abituali,
al fine di liberare l'energia che serve per cercare nell'ignoto
e per selezionare ciò che conviene con l'intendimento di costruire qualcosa di nuovo.

Tre sono gli ambiti del servizio soggetti al rinnovamento e riguardano prevalentemente la Scuola dell'Infanzia: la composizione delle sezioni; la programmazione educativa personalizzata e la predisposizione di ambienti dedicati ad attività specifiche fuori dalle sezioni. Il Nido non è escluso dalle azioni di rinnovamento, ma le normative regionali impongono che, dopo aver acquisito l'autorizzazione al funzionamento nel 2019, quest'anno partecipi al percorso di autovalutazione. Proprio all'interno di questo percorso, il suo gruppo educativo è tenuto a individuare le criticità, che richiederanno l'esecuzione di adeguate azioni di miglioramento fin dal prossimo anno.

Se ci proiettiamo oltre questa situazione di partenza, potremmo pensare che la relazione tra i due gruppi di lavoro Nido/Infanzia sia destinata ad indebolirsi. In realtà, la formazione interna e quella sull'outdoor continueranno ad alimentarla, senza contare che le insegnanti dell'Infanzia hanno finalmente potuto strutturare l'ambiente di sezione allo stesso modo delle educatrici del Nido, al fine di consentire ai bambini di "scegliere liberamente l'attività da svolgere". Sarà interessante scoprire come questo principio montessoriano, che da tempo è stato tradotto in pratica educativa al Nido e che è appena entrato nella prospettiva metodologica nella Scuola dell'Infanzia, condizionerà e sarà a sua volta condizionato dagli input che partiranno dal percorso di formazione sul pensiero computazionale.

Nella prima parte di questo anno educativo, dunque nel quadrimestre che si chiude con le vacanze natalizie, il coordinamento è impegnato a sostenere le insegnanti dell'Infanzia nelle seguenti direzioni: l'avviamento di una modalità nuova di pensare, e quindi redigere, la programmazione annuale; l'estensione della pratica dell'osservazione al di fuori della propria sezione; l'ideazione di attività didattiche condivise con le colleghe delle altre sezioni. Tutto questo lavoro ha un unico obiettivo: quello di permettere a ciascuna insegnante di varcare i confini della propria sezione, quindi dell'ambiente fisico che la delimita, ma anche del rapporto di collaborazione con la collega (o colleghe) con la quale abitualmente lavora. In questo modo, le professionalità individuali acquisteranno spessore e si legheranno le une alle altre a formare un gruppo-infanzia coeso e connesso alla reale situazione della scuola.

Soltanto nella seconda parte dell'anno, al rientro dalle vacanze natalizie, il gruppo-Nido e il gruppo-Infanzia potranno di nuovo, e pienamente, ricomporsi come Polo d'Infanzia: le educatrici saranno in grado di far conoscere i risultati del percorso di autovalutazione; le insegnanti comunicheranno la loro esperienza allargata e ciò che hanno appreso nel corso sul pensiero computazionale.

Arriverà il momento in cui sarà possibile cogliere le varie forme in cui l'energia si sta sviluppando all'interno del Polo: la motivazione personale; il desiderio di interagire con le colleghe; la spinta a cercare insieme le adeguate soluzioni ai problemi, che in un servizio per l'Infanzia non mancano mai; la disponibilità a mettersi in gioco con la creazione di progetti inediti...

Se queste forme disporranno di un'energia sufficiente, allora succederà che educatrici, insegnanti e coordinatrici potranno affermarsi nella loro singolarità e configurare un servizio educativo commisurato alla ricchezza delle loro risorse.